

Maria Caliendo

INFORMA

GENNAIO 2012 - SAN MICHELE SALENTINO (BR)



COMUNICATO UFFICIALE

IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI COMUNALI

Cinque anni fa sono stata candidata a Sindaco di questo paese con uomini e donne provenienti da esperienze politiche ed amministrative diverse, con l'unico scopo di affermare una nuova civiltà delle relazioni politiche e sociali che voleva rompere gli schemi fissi del linguaggio, della comunicazione, improntato allo scontro, alle invettive, alle imposizioni e agli attacchi personali, per affermare invece il valore del dialogo, dell'ascolto e della partecipazione, in una parola affermare il valore della Democrazia.

Il mio è stato il contributo di una cittadina che ha sentito il dovere di non nascondersi dietro l'indifferenza ed il qualunquismo di chi non sa fare altro che criticare, un impegno che poteva essere da esempio per tanti giovani ad avvicinarsi nella direzione pubblica, aiutarli ad avere una visione collettiva per evitare che egoismi ed interessi privati potessero distruggere il territorio e l'interesse pubblico. Ma, anche un impegno a modificare i rapporti tra l'Istituzione Comune ed i cittadini, a non utilizzare il potere per vendicare rancori personali, a non calpestare la dignità di nessuno, a non sentirsi la padrona del paese ma la servitrice della collettività.

Con questi presupposti ho accettato cinque anni fa la candidatura a Sindaco e con gli stessi principi e la stessa visione della politica oggi sono pronta a dare il mio contributo per perseguire gli stessi obiettivi.

Cinque anni, in cui mi sono impegnata, nonostante tutto, a contrastare, a volte in solitudine, il crescendo Rossiniano dell'arroganza e del disprezzo per tutto e per tutti del Sindaco, cinque anni in cui i rapporti con l'altra parte dell'opposizione avrebbero potuto avere un altro epilogo ma, come è sotto gli occhi di tutti, così non è stato.

Come cinque anni fa, ci ritroviamo oggi con un centro sinistra diviso su posizioni inconciliabili ed insormontabili per presentare alla cittadinanza una proposta politica seria, credibile ed alternativa alla proposta politica della lista civica

che fa capo all'attuale Sindaco. Neanche le primarie, come qualcuno aveva proposto, potrebbero superare le contrapposizioni che ci dividono, io stessa, che in passato le avevo supplicate, sono convinta che oggi non servirebbero a dare una risposta politica convincente all'elettorato di centro sinistra.

La stessa visione collettiva dell'interesse pubblico, la mancanza di interessi particolari che mi spinsero cinque anni fa a dare il mio contributo per San Michele e la stessa situazione conflittuale nel centro sinistra sammichelano, mi impongono di riflettere su come possa continuare ad impegnarmi per favorire un'alternativa democratica al governo di questo paese.

La candidatura a Sindaco di Marcello Spina, portata avanti e strumentalizzata dall'altra parte del Partito Democratico, partito in cui ancora mi riconosco, doveva essere il punto di mediazione politica all'attuale *impasse* che paralizza lo stesso partito e la speranza di vedere realizzata l'alternativa al "Torrionismo", qui a San Michele Salentino. Ma, ahimè, anche Marcello Spina è stato (spero non ancora del tutto) risucchiato dal vortice della lotta all'accapparramento! Io stessa, in un colloquio personale avuto con lui nel giugno 2011, gli ho ribadito che non avevo nulla in contrario sulla sua candidatura; che le mie perplessità erano altre. La rinuncia da parte mia contro la rinuncia di Antonio Ciraci a candidato Sindaco a favore di Marcello Spina, non basta a superare i problemi che ci dividono. Offrirmi di fare il vice sindaco o l'assessore ai lavori pubblici, come risarcimento alla mia rinuncia, e candidarmi nella stessa lista con le stesse persone, con cui niente ho condiviso in questi anni, anzi, da queste sempre avversate, non è una proposta politica seria da offrire all'elettorato che non vuole votare il candidato di Alessandro Torrioni. Se vogliamo offrire un'alternativa credibile; se vogliamo dare a tutto il centro sinistra, e a quanti a noi vorranno unirsi, la possibilità

di riconoscersi in un candidato veramente unitario ed al di sopra delle parti in causa, la sottoscritta, Antonio Ciracì ed Arcangelo Barletta dobbiamo veramente fare un passo indietro, in modo da dare un senso alla candidatura di Marcello Spina. E' evidente che una candidatura funzionale all'interesse di quella parte, che finora lo ha sponsorizzato, non sarà mai accettata né dalla sottoscritta, né da quanti si riconoscono nel gruppo che rappresento e, forse nemmeno da coloro che auspicano un nuovo corso.

Per quanto mi riguarda non ho nessuna velleità; non ho interessi particolari da proteggere, né rendite di potere da difendere e sono pronta a non candidarmi per dare a Marcello Spina la possibilità di essere votato da tutti, di

presentare una lista di persone che devono facilitare e non complicare il percorso amministrativo del Marcello Spina "tecnico" che, pena la sua inesperienza (politica) e la sua estraneità alle pregresse beghe (politiche), rischierebbe di rimanerne invischiato, con grave pregiudizio per l'intera collettività.

Questa è la mia proposta politica, ed è rivolta all'opinione pubblica locale, a Marcello Spina, all'altra parte del Partito Democratico ed agli organi provinciali dei partiti che si rifanno al laboratorio politico del Presidente Ferrarese che hanno dimostrato, in analoghe vicende, il coraggio e la saggezza per far trionfare l'interesse pubblico.

IL PASSO INDIETRO

Immagino che alcuni si saranno incuriositi del mio apparente disimpegno politico in questi ultimi tempi.

Immagino che alcuni altri saranno rimasti delusi e che altri ancora si saranno rallegrati.

In verità non ho alcuna intenzione di mollare senza una valida ragione. Sia che ci sarà bisogno di stemperare l'attuale litigiosità, sia che ci sarà bisogno di contribuire a costruire la pacificazione sociale, sia che ci sarà bisogno di ridare una immagine nuova, propositiva, conciliativa nello scenario politico del nostro comune, io sarò ben lieta di offrire il mio contributo. Persino a rinunciare a presentare la mia lista ed a candidarmi. E questo mi pare di averlo già detto da tempo.

Permettetemi, però, di aspettarmi un pari sacrificio da chi in questi anni mi ha avversata durante la commilitanza nel Partito Democratico, al quale mi sento ancora di appartenere. Altrimenti, ognuno per la sua strada in una guerra tra poveri, accontentandoci di primeggiare tra gli sconfitti, abusando della solidarietà sacrificata dei rispettivi sostenitori.

È su questa intricata situazione che mi sono soffermata a riflettere.

Intanto, aumentano coloro che si aspettano qualcosa di concreto per sconfiggere il "Torrionismo", vivo più che mai da come il suo artefice detta i suoi diktac; minaccia a destra e a manca; vieta soluzioni a lui non gradite. Insomma continuando a umiliare coloro che lo circondano, consapevole della loro impotenza nel reagire.

Mi è venuto un dubbio: che non sia la debolezza dell'opposizione la maggior forza del Torrionismo? Ciò che neutralizza anche la dissidenza che ha al suo interno? È una possibilità molto concreta!

Quindi costruire l'opposizione è la necessità più impellente! Ma come?

A Roma il Berlusconismo è stato soppiantato da un governo tecnico, dopo aver verificato che la politica non era all'altezza della situazione. Bersani, Casini, Fini, Rutelli, Di

Pietro hanno capito che per rilanciare l'Italia andava rimosso Berlusconi e che non c'era alternativa ad una tregua tecnica.

A S.Michele Salentino io, Arcangelo Barletta e Antonio Ciracì possiamo coesistere in una stessa lista ed eventualmente in Amministrazione? Forse sì, probabilmente no. Ma, soprattutto, che penserà la gente che dovrà esprimersi con il voto? Io stessa ho delle forti perplessità dopo l'esperienza maturata nel partito. Perché, quindi, mettere a rischio le sorti degli innocenti concittadini? Forse un domani! Chissà!? Si dice che in politica mai dire mai! Ora però incombono le votazioni ed i tempi stringono. Quale soluzione, quindi?

Ma, non c'era il tecnico (come Monti) Marcello Spina che ha offerto di mettere al servizio della collettività la sua professionalità, senza rivestire ruoli o posizioni politiche ma disponibile ad una soluzione transitoria, sempre svincolata da "soluzioni politiche"?

Diamo pertanto fiducia al Marcello Spina tecnico e non politico; lui stesso assuma una posizione da vero tecnico e non da politico o da servitore di politici; facciamo (io, Arcangelo Barletta e Antonio Ciracì) quel passo indietro che molti si augurano per il bene comune; permettiamo con la vittoria di Marcello Spina che a S.Michele Salentino ritorni il sereno; diamo alla politica l'opportunità per riprendersi; facilitiamo lo stesso Marcello Spina nel suo augurabile lavoro (di Sindaco) sollevandolo dalle incombenze di dover sedare quelle animosità che con molta probabilità si creerebbero in Amministrazione.

Io mi tiro indietro convintamente. Da quello che mi risulta Arcangelo Barletta lo ha già fatto; lo faccia anche Antonio Ciracì ed il problema è bello e risolto.

Dopotutto, Antonio Ciracì da circa trent'anni è sempre presente in ogni competizione comunale e provinciale, per cui un turno di riposo credo gli farebbe bene.

Attuiamo, come nel calcio, un *turn over*. Per il bene comune, si può!